



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
**Regione Lombardia**

20141 Milano – Via Camporgnago, 40 – tel./fax n°02/57602864



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)-[marullo.calogero@polpenuil.it](mailto:marullo.calogero@polpenuil.it)

Web:[www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)-



UILPA Polizia Penitenziaria–Lombardia

Prot. n. 02/21/RegLom

All.

Milano, 12/01/2021

Al Sig. Direttore  
della Casa Circondariale  
BUSTO ARSIZIO  
[cc.bustoarsizio@giustizia.it](mailto:cc.bustoarsizio@giustizia.it)

e, p.c. Al Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
**MILANO**

**OGGETTO:** Decreto Legislativo 81/08.

Egregio Sig. Direttore,

ci risulta che un appartenente al Corpo della Polizia Penitenziaria in servizio presso l'Istituto da Lei diretto avrebbe presentato istanza per poter essere sottoposto a visita presso il medico competente ai sensi dell'art.41 del D.L. 81/08. Il medico competente a tal riguardo sembra che si è espresso sull'esposizione del lavoratore al rischio biologico, considerate le patologie espresse nell'anamnesi.

Nello specifico ha dato un giudizio di idoneità ma con limitazione ai sensi dell'art.41 c.6 lett. b ed a tutela del lavoratore ha dichiarato: ***“adibire a lavori di ufficio per tutto il periodo di emergenza covid”***.

Da ciò ne deriva ***“l'obbligo”*** del datore di lavoro di cercare nell'ambito dell'attività dell'Istituto una ricollocazione adeguata alle attuali condizioni di salute del lavoratore divenuto suo malgrado temporaneamente inidoneo alla mansione specifica cioè quella del “servizio a turno in sezione detentiva dove il lavoratore andrebbe incontro a maggior esposizione a rischio biologico”.

Nel precisare che il referto del medico competente sembrerebbe datato novembre 2020, e che è obbligo del datore di lavoro ai sensi della normativa in materia, adempiere alle limitazioni espresse in referto dal MC, visto che il Poliziotto Penitenziario a tutt'oggi è ancora assegnato a servizio a turno presso le sezioni detentive, si chiede alla S.V. spiegazioni in merito alla vicenda, e se tutto ciò dovesse rispecchiare quanto sopra esposto senza altre rilevanti sfumature si chiede la collocazione alle mansioni d'ufficio del lavoratore interessato.

Premesso che l'obbiettivo della norma sulla sorveglianza sanitaria è quello di tutelare la salute dei lavoratori esposti a determinati rischi, si chiede al Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia che legge in copia un intervento immediato teso a far rispettare la norma e di conseguenza il diritto alla salute del lavoratore.

Si richiede alla presente cortese urgente risposta.

Distinti saluti.

p. la UIL PA Polizia Penitenziaria  
Regione Lombardia  
Calogero Marullo